

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Rm 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, luce perfetta dei santi, che ci hai donato di celebrare sulla terra i misteri pasquali, fa' che possiamo godere nella vita eterna la pienezza della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 11,1-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. ²E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano ³dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». ⁴Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: ⁵«Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. ⁶Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa

quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. ⁷Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. ⁸Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. ⁹Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. ¹⁰Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. ¹¹Ed ecco, in quell’istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. ¹²Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell’uomo. ¹³Egli ci raccontò come avesse visto l’angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; ¹⁴egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. ¹⁵Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. ¹⁶Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. ¹⁷Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». ¹⁸All’udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 41; 42 (42; 43)

Rit. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

³L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Rit.**

^{42,3}Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **Rit.**

⁴Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 10,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 320-321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GV 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La porta delle pecore

Nel vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù parla di sé. Accade più sovente nel quarto vangelo che nei sinottici, dove Gesù quando vuole rivelare qualcosa della sua missione divina fa riferimento alla figura del Figlio dell'uomo. Il contesto di quella che

l'evangelista definisce una «similitudine» (e che gli interlocutori non capiscono!) è polemico. Gesù sta parlando ai farisei, che gli hanno contestato la guarigione in giorno di sabato di un uomo cieco dalla nascita (cf. Gv 9,1-41). Essi si sentono guide e pastori rispetto al popolo di Dio, perché interpretano la sua parola e sanno insegnarla, dando anche l'esempio esterno di una vita condotta in osservanza alla Legge. Sono abilitati a questo ministero? Hanno veramente l'autorevolezza (*exousía*) per essere pastori del gregge? Gesù con molta convinzione – espressa anche dall'«Amen, amen» iniziale – consegna loro un'osservazione: dove c'è un ovile, c'è una porta attraverso la quale entra ed esce il pastore, e dietro a lui le sue pecore.

L'attenzione si concentra su un elemento che appare secondario: la porta. Su quella porta il pastore vigila per proteggere il gregge. Solo attraverso questa porta passa il pastore, che vuole il bene delle pecore. C'è chi scavalca il recinto proprio per portare via le pecore: è il ladro, il brigante, che vuole strappare le pecore al loro pastore a fini di lucro, per accrescere il proprio gregge. Ecco la differenza tra il pastore vero e il ladro, tra chi vuole il bene delle pecore e chi vuole semplicemente servirsene.

A volte i ladri e i briganti si travestono da pastori. Come discernere il buon pastore dal ladro? Il pastore vero e buono entra ed esce attraverso la porta, è riconosciuto dal guardiano che gli apre la porta; le pecore riconoscono la sua voce, perché il pastore le conosce, le chiama ciascuna per nome e sa condurle su pascoli

erbosi (cf. Sal 22[23],2), precedendole per custodirle dai pericoli e dagli attacchi dei lupi. C'è un legame reciproco tra pecore e pastore, dovuto all'azione di quest'ultimo: egli le chiama ed esse si sentono riconosciute, le guida ed esse si sentono protette, le precede ed esse si sentono orientate. Il rapporto delle pecore con il pastore è questione di vita, e dunque tra loro si instaura un legame di appartenenza e di riconoscimento. Un estraneo che entra nel recinto, invece, spaventerà le pecore che non lo conoscono, le quali fuggiranno fino a disperdersi (cf. Gv 10,5). Anche i discepoli di Gesù si sarebbero dispersi dopo la sua consegna e la sua morte in croce. Che cos'è allora la porta? Gesù lo dice: «Io sono la porta» (Gv 10,9). Egli, infatti, è la porta perché è passato attraverso la morte, ha deposto la sua vita per le pecore. Questa porta – questa soglia che è la morte e il dono della vita, che i falsi pastori non vogliono oltrepassare perché non danno la loro vita per le pecore ma predano la vita delle pecore – è il passaggio alla vita vera, la vita donata che viene restituita in pienezza e abbondanza. Il profeta Michea aveva annunciato: «Chi ha aperto la breccia li precederà; forzeranno e varcheranno la porta e usciranno per essa» (Mi 2,13). I credenti nel Signore Gesù ripongono in lui tutta la loro fede, tutto il loro amore, tutta la loro speranza: solo entrando e uscendo attraverso di lui, nell'ascolto amoroso della sua parola, essi ritrovano e posseggono la propria vita, nei pascoli estesi della libertà dei figli di Dio, nell'ineffabile dolcezza dell'amore.

Signore Dio, tu che hai ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, riconduci noi tutti nel tuo regno eterno, nella comunione e nell'amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Leonida di Alessandria, martire (III sec.); Maria Gabriella Sagheddu, monaca (1939).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoro il Siceota, vescovo di Anastasiopoli (613).

Copti ed etiopici

Massimo, 15° patriarca di Alessandria (282).

Luterani

Friedrich Justus Perels, testimone fino al sangue in Prussia (1945).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Vigilia della settimana di Pesach.

S. Giorgio, martire – S. Adalberto, vesc. e martire (m. fac.)

MARTEDÌ 23 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Luce mai vista annuncia l'aurora:
un canto nuovo risuona nel cielo,
tutta la terra esplode di gioia
e geme e ulula il regno di morte.*

*Così ha fine la notte del mondo,
il suo potere la morte ha perduto
come un sole risale dagli inferi,
ora chi crede già vive per sempre.*

*Udite, uomini, queste parole:
quell'uomo stesso
che avete trafitto,
quando ogni cosa
pareva perduta,
il giusto Iddio
l'ha fatto risorgere!*

Salmo CF. SAL 9

Il Signore sarà un rifugio
per l'oppresso,
un rifugio
nei momenti di angoscia.

Confidino in te quanti
conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni
chi ti cerca, Signore.

Cantate inni al Signore,
che abita in Sion,
narrate le sue imprese
tra i popoli,
perché egli chiede conto
del sangue versato,
se ne ricorda,

non dimentica
il grido dei poveri.

Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria,
opera dei miei nemici,

tu che mi fai risalire
dalle porte della morte,
perché io possa annunciare
tutte le tue lodi;
alle porte della figlia di Sion
esulterò per la tua salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono» (*Gv 10,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Signore, nella tua risurrezione ti sei manifestato quale pastore delle pecore: sii benedetto per il nuovo comandamento che ci spinge ad amarci.
- Signore, nella tua risurrezione ti sei manifestato quale nuovo Adamo: sii benedetto perché la tua salvezza è più forte del nostro peccato.
- Signore, nella tua risurrezione ci hai fatto percorrere un nuovo esodo: sii benedetto per la liberazione che offri a tutta l'umanità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)